

ANTROPOCENE

Dario De Toffoli

Il clima che ci aspetta

Tutto il mondo è in allerta Covid-19. Giustamente! Ma tutto il mondo sta sostanzialmente continuando a ignorare una minaccia che sul medio termine sarà molto più grave, il cambiamento climatico. Già il nome che è stato in qualche modo veicolato per descrivere il fenomeno è stato scientemente scelto per sminuire il problema. Infatti, "cambiamento climatico" non genera alcun senso di preoccupazione immediata, è un fenomeno lento, non ben definibile, distante, che non ci riguarda in prima persona. "Riscaldamento globale" era più efficace, meglio suscitava il senso del pericolo imminente... ed è stato rimosso. Comunque sia, il fatto è che dal 19° secolo la temperatura è già aumentata di 1,8°C e l'obiettivo di contenere l'aumento entro i 2°C è assolutamente irrealistico. E le conseguenze si cominciano a vedere, sono già qui, ma noi continuiamo a fare gli struzzi. Negli ultimi anni in giro per il mondo sono aumentati di molto i fenomeni estremi: siccità, mega-incendi, tempeste tropicali, inondazioni stanno diventando la nuova normalità. E sarà sempre peggio: garantito! Anche in Italia, dopo la tempesta Vaia che ha sradicato decine di milioni di alberi, abbiamo avuto una serie di eventi più o meno estremi, comprese le recenti burrasche e alluvioni. Solo un piccolo esempio delle possibili conseguenze. I nubifragi dello scorso agosto in alcune province venete, attraverso i fiumi hanno fatto arrivare in mare un eccesso di acqua dolce dal dilavamento delle campagne. L'anomalo scirocco di quel periodo ha spostato le correnti verso gli allevamenti delle prelibate cozze di Pellestrina, l'isola della laguna veneta che più di altre ha patito le acque alte, compresa quella estrema del novembre 2019, pari a m 1,87 sul medio mare. Ebbene la metà delle cozze sono morte, una moria che mai si era registrata nella storia, un disastro economico causato dal riscaldamento globale. Acclarato che indietro non si può tornare e che dobbiamo aspettarci guai sempre più grandi, che cosa possiamo fare? Dobbiamo agire subito per limitare il più possibile i danni. Si tratta in altre parole di ripensare ogni aspetto della vita avendo come obiettivo il bene collettivo. Ma la responsabilità non può essere solo nelle mani dei singoli, è l'intera gestione del mondo che dovrebbe essere ripensata. Ma a voi pare che ci stiamo muovendo in questa direzione?



ANAGRAMMANDO

Rispondi alle seguenti definizioni utilizzando le sole lettere dell'espressione **NUOVA NORMALITÀ**.

Le iniziali delle soluzioni e le relative lunghezze sono date.

Non alterati dall'intervento umano	N	-----
L'insieme della nostra specie	U	-----
La Fallaci giornalista e scrittrice	O	-----
Lo sono coloro che si offrono spontaneamente	V	-----
La condizione di chi non rivela il proprio nome	A	-----
Tazio tra i grandi dell'automobilismo	N	-----
La provincia del Canada con Ottawa e Toronto	O	-----
Il Prodi della politica italiana	R	-----
Una provincia lombarda	M	-----
Venditore di pistole e fucili	A	-----
La città labronica	L	-----
Contorto... come può esserlo un discorso	I	-----
Si dice di collo tozzo e possente	T	-----
È una richiesta di molte regioni	A	-----